



Le Esternalità dei Beni Pubblici

Lucia Tajoli
14 aprile 2015

MP

POLITECNICO DI MILANO
GRADUATE SCHOOL
OF BUSINESS

FT
Executive Education
Ranking 2014

FT
European Business Schools
Ranking 2014

EFMD
EQUIS
ACCREDITED

ASSOCIATION
AMBA
ACCREDITED

INTERVENTO PUBBLICO IN ECONOMIA

- L'intervento pubblico in economia è necessario quando i mercati non forniscono un'allocazione efficiente delle risorse, ovvero quando c'è un fallimento di mercato
- Tra i principali fallimenti di mercato che portano ad un equilibrio non efficiente e richiedono interventi vi sono:
 - Esternalità
 - Beni pubblici
 - Informazione imperfetta
- La natura dell'inefficienza o l'estensione del mercato possono richiedere interventi diversi, su scala locale, nazionale, piuttosto che internazionale. Il livello di intervento dovrebbe essere adeguato al tipo di esternalità o inefficienza. Es. «Effetto serra» è un effetto globale (oppure abbiamo un bene pubblico globale che è un clima temperato e non estremo), l'intervento non può essere effettuato da un governo nazionale o locale, ma occorre un'istituzione internazionale o sovranazionale.

ESTERNALITÀ

- Le esternalità sono molto importanti e diffuse in ambito economico
- Si ha una esternalità quando l'azione di un agente economico impone dei costi (esternalità negativa) oppure arreca benefici (esternalità positiva) ad altri agenti economici

ESTERNALITÀ

- L'inefficienza associata alla presenza di esternalità è dovuta al fatto che esse sono esterne rispetto a chi le determina e quindi non vengono incorporate nei prezzi di mercato
- Dal punto di vista del singolo agente (consumatore o impresa), esse non rientrano nei calcoli individuali di scelta e quindi non entrano a far parte né dei costi né dei benefici privati

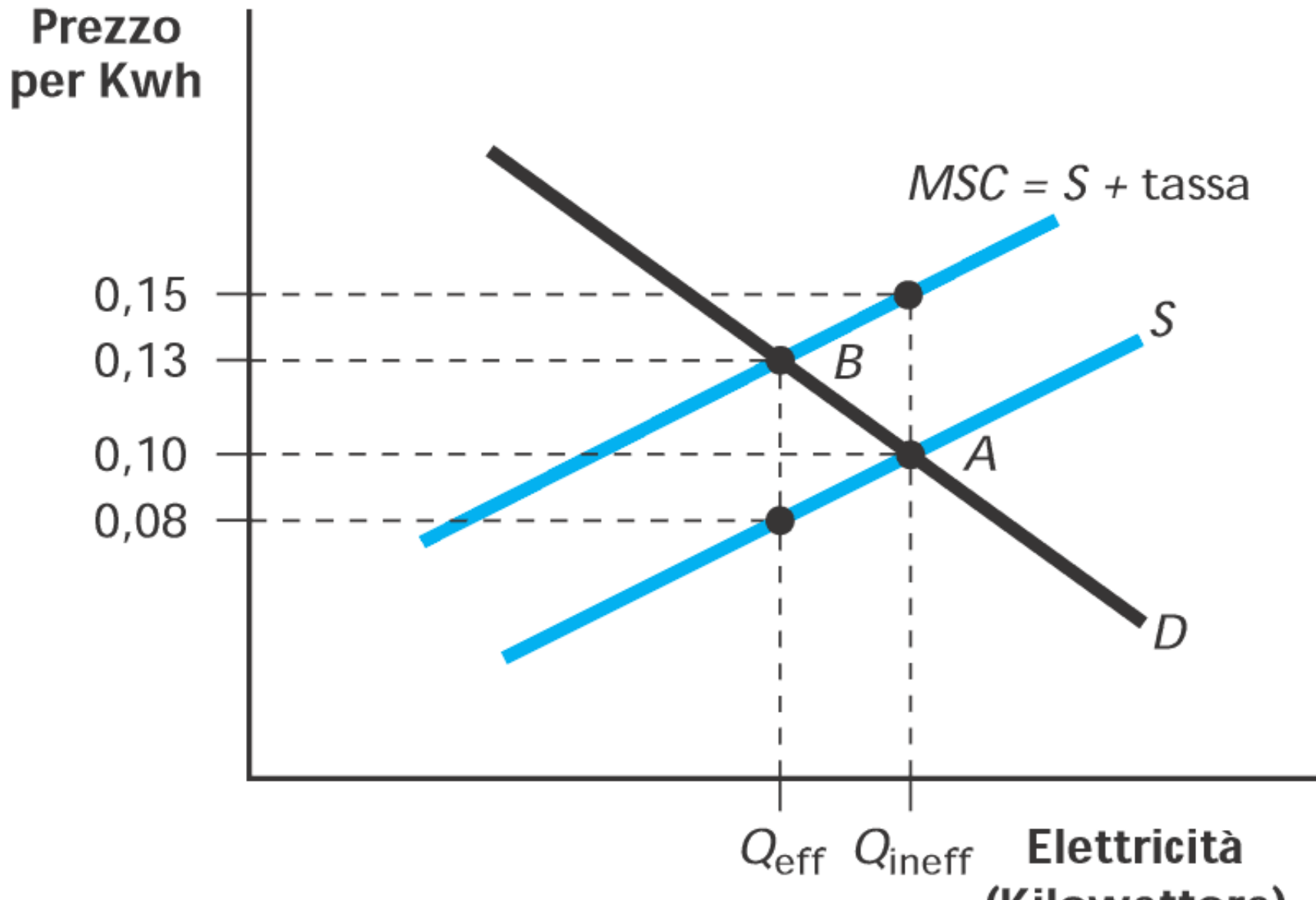
ESTERNALITÀ

- In particolare, in presenza di una esternalità negativa nella produzione, la produzione complessiva nel settore che causa l'esternalità è superiore rispetto a quella «ottima» (in senso Pareiano)
- In presenza di una esternalità positiva nella produzione, invece la produzione complessiva nel settore che causa l'esternalità è inferiore rispetto a quella «ottima» (in senso Pareiano)

TASSAZIONE/SUSSIDI DELLE ESTERNALITÀ

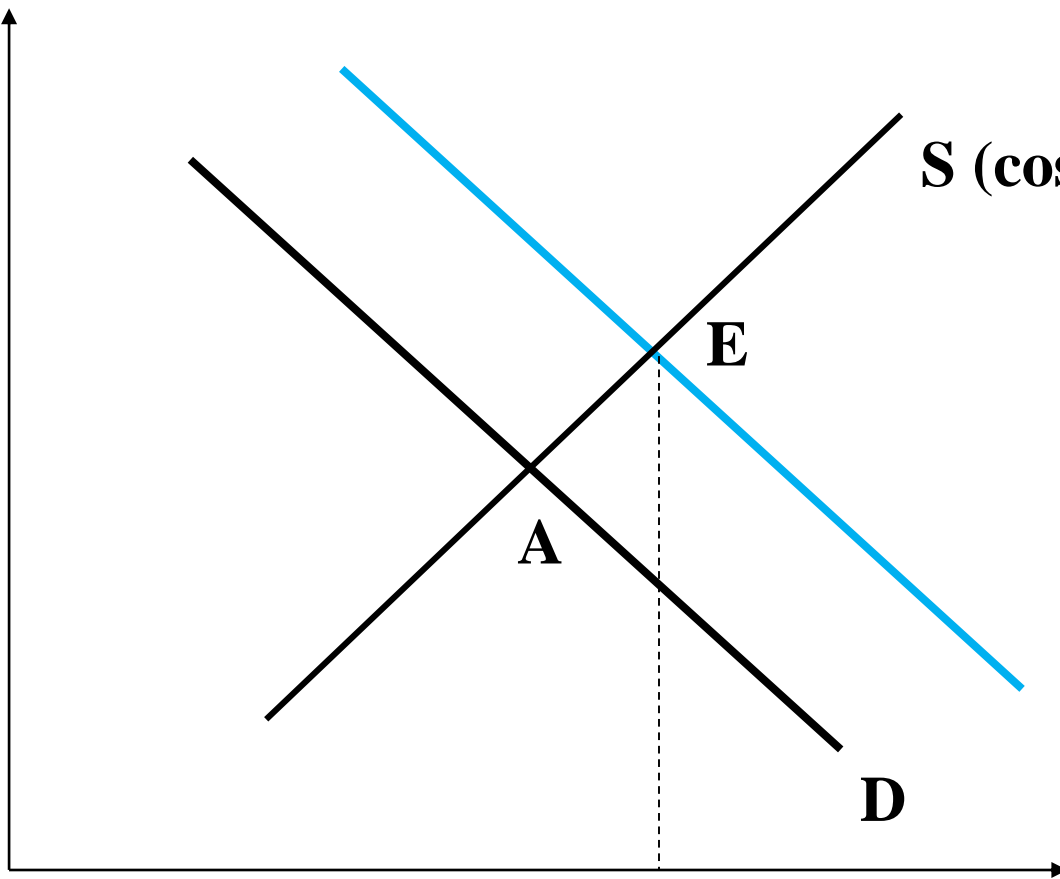
- È possibile cercare di rimediare alle inefficienze determinate dalle esternalità con altri strumenti quali:
 - l'imposizione di tasse e/o sussidi seguendo l'approccio cosiddetto pigouviano
 - l'imposizione di quote di produzione seguendo l'approccio di una regolamentazione diretta

Esternalità negativa e tassazione



Esternalità positiva e sussidio

**Prezzo
(al mq)**



S (costo marginale)

D + esternalità

D

**Quantità
ottima**

Parco (mq)

ESTERNALITA' NEI BENI CULTURALI

- Il consumo di beni culturali produce esternalità positive perché il beneficio dell'istruzione e della conoscenza non ha effetti solo sul consumatore individuale:
 - Lavoratori più istruiti sono più produttivi
 - Cittadini più culturalizzati utilizzano meglio le risorse (stimoli all'economia, innovazione,)
 - Cittadini più culturalizzati producono meno esternalità negative

BENI PUBBLICI

- un bene **pubblico puro** è definito da due caratteristiche
 - **non rivalità**, il consumo da parte di un individuo non diminuisce la disponibilità per gli altri
 - **non escludibilità**, impossibile escludere dal consumo chi non paga, se non a costi proibitivi
- i beni pubblici puri sono in genere forniti dal governo, che li finanzia con la tassazione – ma non sempre
- I beni pubblici generano esternalità positive perché producono dei benefici anche per chi non li utilizza direttamente (per questo normalmente finanziati con tassazione) (Es. amministrazione della giustizia; semaforo)
- (Nota: non tutti i servizi e i beni offerti dalle pubbliche amministrazioni sono un bene pubblico in senso economico)

BENI PUBBLICI

- Il settore privato è escluso dalla produzione di beni pubblici puri a causa del problema del **free riding**: gli utenti traggono un beneficio dal consumo del bene pubblico, ma si sottraggono al pagamento non potendo essere esclusi dal suo consumo
- Per queste ragioni, un bene pubblico non viene offerto dal settore privato attraverso i mercati

BENI PUBBLICI

- I beni che possiedono solo una delle due caratteristiche di non-escludibilità e di non-rivalità sono detti beni misti
- in particolare, i beni che godono della sola proprietà della non-rivalità, ma che sono escludibili, vengono definiti **beni collettivi** (in alcuni casi detti anche club goods) e possono essere forniti sia dal settore pubblico che da quello privato, ma con risultati diversi di efficienza
- i beni che godono della sola proprietà della non-escludibilità, ma che sono rivali, vengono definiti **beni «comuni» (commons)**


Classificazione dei beni pubblici

	Grado di rivalità			
		Non rivalità	Rivalità parziale	Rivalità completa
Grado di escludibilità	Non escludibilità	Beni pubblici puri (es. semaforo)	Beni parzialmente rinnovabili (es. fauna ittica, foreste)	Beni liberamente accessibili (es. risorse naturali in quantità finita)
	Escludibilità parziale		Joint product (benefici di natura pubblica e privata, es. istruzione)	
	Escludibilità completa	Beni di gruppo (club goods)	Beni di gruppo soggetti a congestione (es. posti con biglietti in vendita)	Beni privati

BENI CULTURALI

- Possono essere beni pubblici o beni collettivi (ovvero escludibili, es. concerto, museo)
- A volte anche classificati come «merit goods» ovvero con esternalità positive non direttamente riconosciute

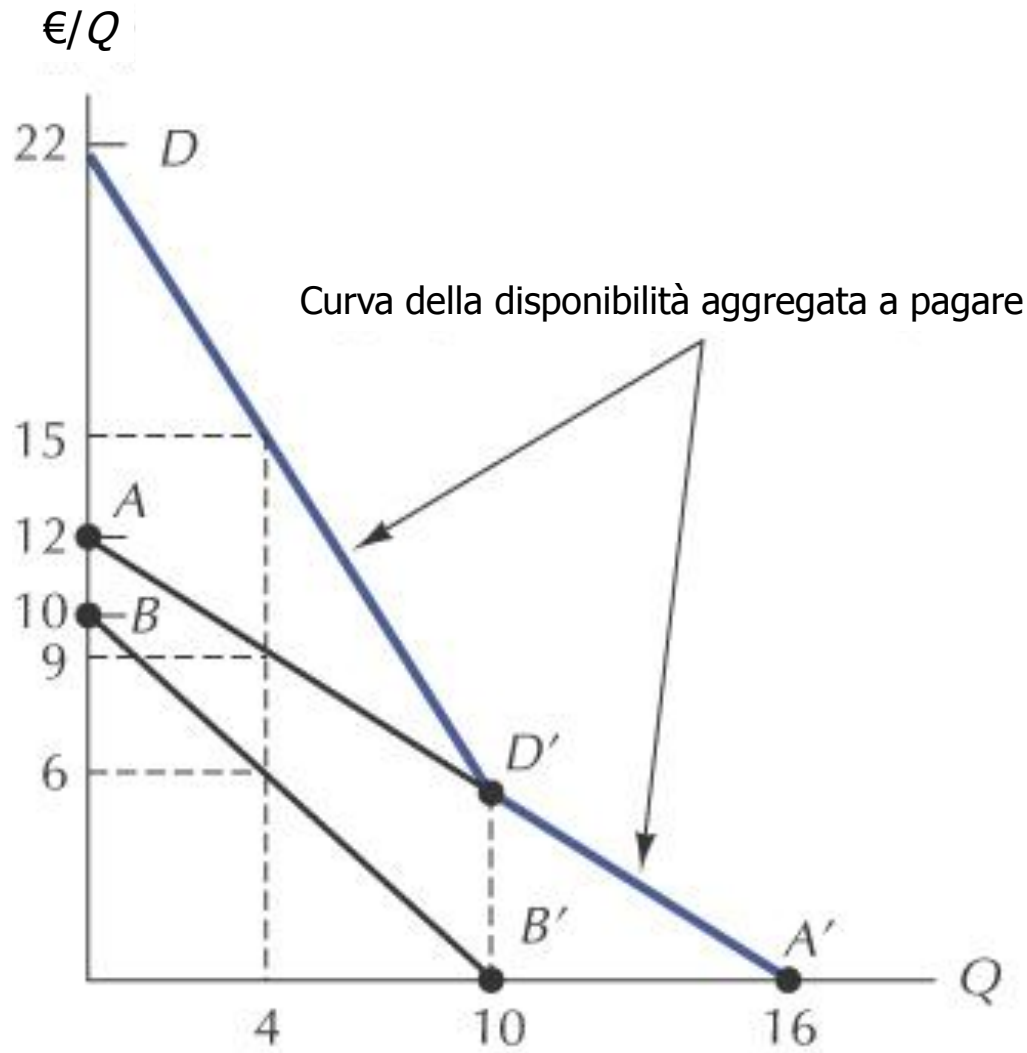
Offerta ottimale dei beni pubblici puri

- La curva di domanda di un bene pubblico si ricava in modo differente da quella di un bene privato
 - Per un bene privato la curva di domanda di mercato è data dalla quantità totale che i consumatori sono pronti a consumare ad ogni dato prezzo
 - Quindi, coincide con la somma orizzontale delle curve di domanda individuali
- 

Offerta ottimale dei beni pubblici puri

- Nel caso di un bene pubblico ogni individuo ne consuma lo stesso ammontare, una stessa quantità viene consumata da chiunque ne sia interessato
- L'analogo della curva di domanda diventa la **curva della disponibilità a pagare** quella quantità
- La curva della disponibilità a pagare si ottiene per somma **verticale** delle funzioni di domanda individuali

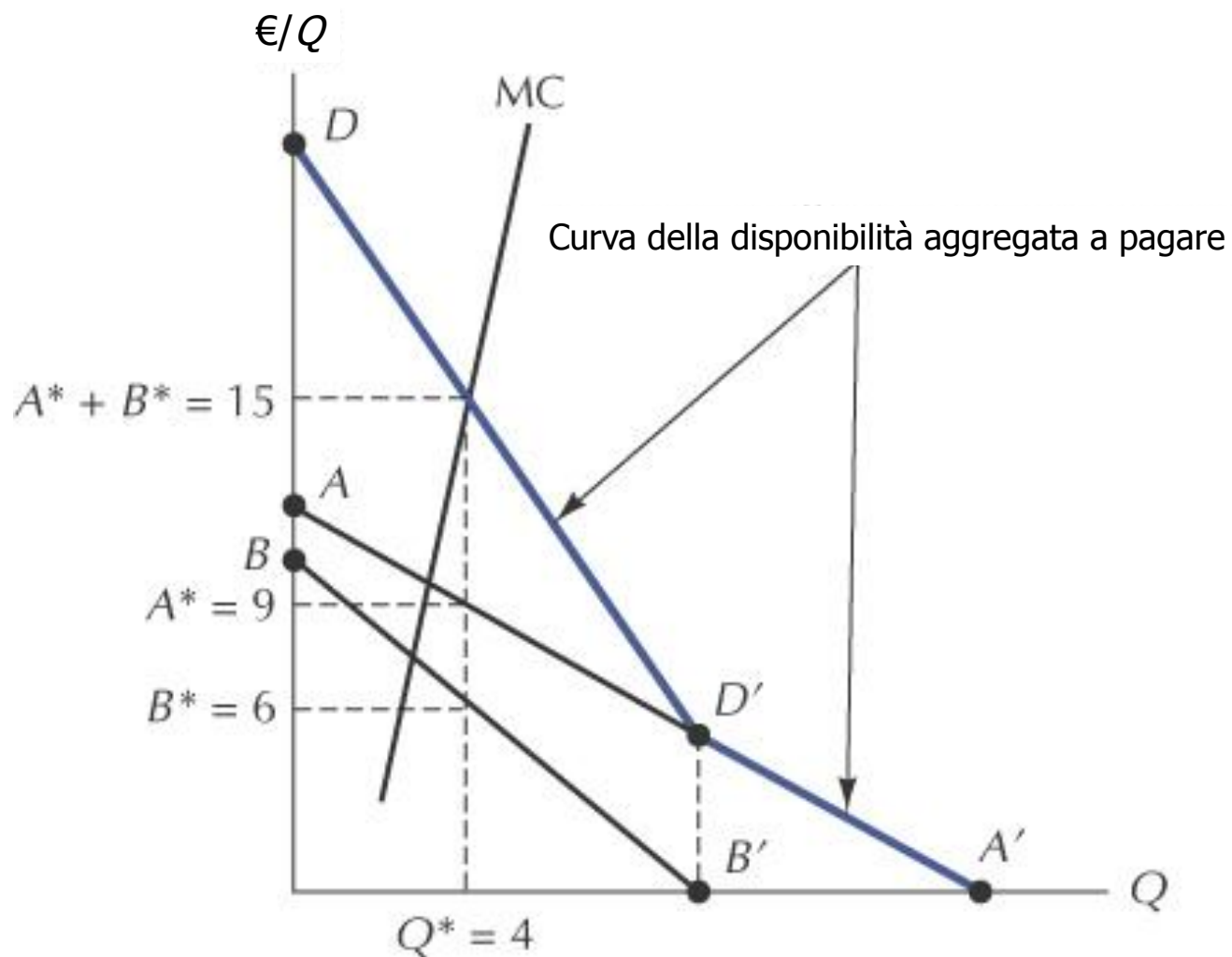
Curva della disponibilità aggregata a pagare per un bene pubblico



Offerta ottimale dei beni pubblici puri

- La offerta ottimale, efficiente del bene pubblico si ottiene nel punto in cui il suo costo marginale eguaglia la disponibilità a pagare l'ultima unità prodotta
- Questo a patto che la disponibilità a pagare eguagli i costi totali, dati da costi fissi e costi marginali; se la disponibilità a pagare non è pari almeno ai costi, il bene pubblico non va prodotto
- La disponibilità totale data dall'area sottostante la curva aggregata di disponibilità a pagare fino al punto Q^*

Livello ottimale di offerta di un bene pubblico



Offerta ottimale dei beni pubblici puri

- Se il governo conoscesse le disponibilità a pagare potrebbe chiedere ad ognuno un prezzo diverso per il bene pubblico
- In mancanza di tale informazione e visto che gli individui non sono disponibili a dichiarare la loro disponibilità a pagare, problema del free riding, il bene pubblico deve essere finanziato con le imposte
- Se la tassazione fosse uniforme, cioè ripartisse pro-capite il costo totale del bene, si può immaginare che l'offerta del bene pubblico sarebbe inferiore a quella ottimale

Offerta ottimale dei beni pubblici puri

- I consumatori più poveri hanno una minore disponibilità a pagare e voterebbero contro l'offerta del bene
- Questo creerebbe una inefficienza, il bene non sarebbe offerto nonostante la disponibilità complessiva a pagare eguagli o sia superiore al costo totale
- I consumatori più ricchi possono accettare di pagare più tasse per evitare di consumare una quantità di beni pubblici inferiore a quella desiderata

Offerta ottimale dei beni pubblici puri

- La proporzionalità al reddito della imposizione giustificata quindi da considerazioni basate sull'efficienza
- Tuttavia, la proporzionalità non implica necessariamente la progressività

Offerta ottimale dei beni collettivi, cioè escludibili ma non rivali

- Essendo escludibili non sono soggetti a free riding e possono essere offerti da imprese private
- Tuttavia, la quantità offerta può essere inferiore a quella ottimale (non si tiene conto delle esternalità)
- I beni non rivali sono spesso caratterizzati da costo marginale nullo o prossimo allo zero

Offerta ottimale dei beni collettivi, cioè escludibili ma non rivali

- Se, per coprire il costo fisso di produzione, il produttore privato fissa un prezzo superiore al costo marginale, ciò limita l'ampiezza del mercato e genera inefficienza
- Escludere alcuni individui pur in presenza di un costo marginale nullo genera uno spreco, una inefficienza paretiana
- Tuttavia, l'alternativa del monopolio pubblico nella produzione dei beni non rivali finanziato con imposte potrebbe generare inefficienze anche maggiori

Beni non escludibili ma rivali

- Il bene è rivale perché una unità aggiuntiva di consumo comporta un costo per gli altri consumatori
- La mia decisione di andare in centro in automobile comporta un costo per gli altri automobilisti perché aumenta la congestione del centro cittadino
- Il costo imposto agli altri può essere pensato anche come una esternalità negativa del mio consumo del bene a uso collettivo

Offerta ottimale dei beni non escludibili ma rivali

- Poiché gli individui non tengono conto di questa esternalità negativa del loro comportamento, i beni a uso collettivo vengono eccessivamente utilizzati
- Questo infelice destino dei beni ad uso collettivo viene chiamato “la tragedia dei beni a uso collettivo”

ECONOMIA DELL'INFORMAZIONE

- L'informazione è un fattore importante nel processo decisionale di consumatori, imprese e governi
- L'informazione è non rivale e può essere escludibile o non escludibile (può essere un bene pubblico)
- Nella realtà, il più delle volte le scelte degli agenti economici sono prese in condizioni di informazione non perfetta ovvero di informazione asimmetrica
- Questo può produrre scelte e equilibri sub-ottimali